



Como, 31 maggio 2012 –

Il 'Progetto San Francesco - Centro Studi Sociali contro le mafie' e la Cisl di Como propongono di destinare i soldi confiscati alle cosche alla popolazione emiliana colpita dal terremoto.

Una proposta alla quale si uniscono anche i sindacati di categoria Fiba, Fim e Filca. Tutti insieme hanno lanciato una raccolta di firme a sostegno di un Ordine del giorno straordinario da presentare al Consiglio dei Ministri affinché gli ingenti capitali confiscati vadano a sostegno del lavoro e di tutte quelle famiglie che in poche ore hanno perso tutto.

"Da anni la 'Ndrangheta si è liquefatta e attraverso varie fenditure si è sedimentata nel tessuto economico dell'Emilia - spiega il Direttore del Centro Studi Alessandro De Lisi -. Adesso occorre concentrarsi sulla situazione effettiva e drammaticamente quotidiana. Con urgenza, i soldi confiscati ai boss attivi in Emilia Romagna devono essere impiegati a sostegno del lavoro, e della ricostruzione delle prime case crollate nel sisma".

Dal canto suo il Consigliere nazionale del Centro Studi Sociali Giacinto Palladino chiede al Governo di destinare in Emilia il 35% dei capitali confiscati ai boss per aiutare le imprese danneggiate e il 21% del denaro recuperato dalla lotta all'evasione fiscale alla ricostruzione dell'eccezionale patrimonio artistico del territorio. Paolo Bellentani della Federazione dei lavoratori delle banche e delle assicurazioni della Fiba Cisl di Modena sprona le banche affinché "aiutino a salvare la filiera sociale del lavoro nelle zone colpite".